

Trasporti Il settore dell'aviazione civile entra nel sistema che regola la quantità di anidride carbonica permessa. Coinvolte 900 compagnie

Ue, al via le quote di CO₂ per gli aerei

La Commissione europea ha assegnato le quote gratuite di CO₂ alle compagnie aeree. In pratica le compagnie avranno un tetto massimo di inquinamento da CO₂ che possono produrre, superato il quale dovranno pagare per le emissioni prodotte. I parametri di riferimento pubblicati ieri riguarderanno 900 compagnie aeree che operano negli scali europei, ma valgono sia per i voli interni al continente che per quelli che partono o arrivano in Europa.

Il processo avverrà in due tappe: per tutto il 2012 sarà assegnato a titolo gratuito l'85 per cento delle quote, mentre nel periodo tra il 2013 e il 2020 il valore scenderà all'82. Il 15 per cento sarà dunque messo all'asta, mentre il 3 per cento che rimane per il lasso di tempo 2013-2020 farà parte di una riserva speciale che andrà a finanziare nuove aziende o compagnie in rapida crescita.

L'ingresso del settore dell'aviazione civile nel mercato delle emissioni (l'Ets, emission trading system) porterà a un taglio stimato di 72 milioni di tonnellate di CO₂ all'anno. Questo



settore è responsabile di circa il 10 per cento del totale delle emissioni prodotte dall'Unione europea; inoltre dal 1990 sono quasi raddoppiati i gas serra prodotti dal comparto.

Secondo Connie Hedegaard, commissario Ue per il clima, «le compagnie aeree ora potranno investire nell'ammodernamento delle flotte per migliorare l'efficienza dal punto di vista dei consumi e utilizzare carburante non fossile». Esiste però il forte rischio i costi, come è già successo nel settore dell'energia, siano trasferiti

sui consumatori. Si stimano aumenti sui biglietti aerei da 2 a 12 euro a seconda della lunghezza della tratta. Inoltre la decisione non riesce a mettere tutti d'accordo: la Commissione per i trasporti e le infrastrutture del Congresso statunitense ha approvato infatti delle norme che proibiscono alle compagnie aeree americane di partecipare al mercato delle emissioni in quanto ritiene che queste quote siano inique e volte a favorire le aziende europee su quelle che non appartengono all'Unione. ■

